



Pollicino

Periodico dell'Associazione "Dona un Sorriso" - O.n.l.u.s.

N° 40 settembre - ottobre 2010 - Reg. Trib. di Terni n. 7/2004

L'angolo dei Soci di questo numero è dedicato ad un fenomeno sempre in crescita, una nuova emergenza sociale che anche noi tentiamo di mitigare.

Aumentano i bisognosi che si rivolgono al sodalizio: ormai sono quasi una città Il Banco alimentare aiuta 27mila umbri al giorno I prodotti passano attraverso 310 associazioni religiose e laiche

Elio Clero Bertoldi

PERUGIA - L'altra faccia dell'Umbria. Quella dei poveri, dei bisognosi, degli indigenti. Quella di coloro che, per la loro situazione economica, non sono in grado di mettere insieme il pranzo e la cena e che hanno bisogno di un aiuto, da parte di associazioni religiose o laiche.

Un piccolo esercito di umbri bisognosi - incredibile a dirsi: 26.930, tanti quanti sono gli abitanti di una media città della regione - viene rifocillato, ogni giorno, dai prodotti del "Banco alimentare" che quest'anno, anzi da tre settimane per la precisione, festeggia il 15° di vita.

Spiega il presidente di questa associazione, Walter Venturi: "Noi raccogliamo i prodotti agroindustriali dalla grande distribuzione, dal mondo della ristorazione, dal settore dell'industria e li ridistribuiamo sul territorio regionale a 310 associazioni, sia religiose, sia laiche".

Il tutto, ovviamente, in maniera gratuita.

"Questi aiuti - sottolinea Venturi - vanno alle famiglie in difficoltà. A chi ha perso il lavoro, a chi è in cassa integrazione, alle famiglie monoreddito che, con il morso della crisi, non riescono più a far quadrare i bilanci, come magari facevano in precedenza, agli anziani che vivono soli..."

Pasta, pane, latte, formaggi, riso,



Banco alimentare Il suo magazzino è a Sant'Egidio

**Tra i nuovi poveri anche le coppie separate costrette a sopravvivere con un solo reddito
Nel 2009 raccolte 1280 tonnellate di cibo**

biscotti: questi i prodotti raccolti e ridistribuiti in questo fiume di solidarietà e fraternità concreta. Non mancano neppure prodotti "nobili" o se si vuole di lusso come il cioccolato, che non è un alimento primario, ma comunque arricchisce e integra il pasto giornaliero dei bisognosi. Come la frutta e gli ortaggi che arrivano soprattutto durante la buona stagione.

"Abbiamo notato - rivela ancora Venturi - l'irruzione di nuovi pove-

ri nella fascia delle persone che aiutiamo: le coppie separate, che per la loro condizione debbono affrontare una doppia spesa per la casa e per il cibo. E se si tratta di coppie monoreddito la situazione diventa insostenibile".

Il Banco alimentare va incontro anche a queste nuove emergenze. Nel 2009 sono stati raccolti prodotti alimentari, in Umbria, per 1.280 tonnellate.

"E - assicura Venturi - siamo in

linea anche quest'anno sebbene ci siano molte aziende che hanno avuto cali di produzione anche del 10 per cento e che per questo sono costrette anche loro a stringere la cinghia..."

I beni in entrata vengono stipati nel magazzino di Sant'Egidio e giorno dopo giorno partono per le varie destinazioni (da nord a sud dell'Umbria, da est a ovest).

"Si consideri - osserva il presidente - che nel 2009 abbiamo raccolto beni per 4 milioni di euro con una spesa, tra affitto dei locali, trasporti e altro, di 70mila euro..."

Gestione, come dire, più che efficiente e che viene controllata anche dalla Comunità Europea.

Al lavoro ci sono 60 volontari che diventano addirittura 1500 a fine novembre nel giorno della colletta degli alimenti.

"Ognuno di noi - confida Walter Venturi - sente la responsabilità che 25.000 persone dipendono dal nostro lavoro. E cerchiamo di mettercela tutta, giorno dopo giorno".

E' anche possibile, per i singoli cittadini, aiutare il Banco Alimentare dell'Umbria Onlus, firmando nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi ("sostegno del volontariato, delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale") e indicando nello spazio sottostante il codice fiscale dell'associazione: 94069520545. Il 5 per mille non sostituirà, ma si aggiungerà al meccanismo dell'8 per mille, che rimane in vigore.

Il nostro piccolo contributo

Nel 2009, abbiamo registrato un aumento dell'approvvigionamento e della distribuzione di derrate alimentari provenienti dal Banco Alimentare in conseguenza dell'aumento degli utenti, a causa della crisi in corso. Dai nostri tre volontari per la distribuzione domiciliare, sono stati distribuiti in totale circa 4.203,00 Kg. di alimenti, naturalmente gratuitamente. Quest'anno siamo ben oltre già adesso. I costi di approvvigionamento e distribuzione sono sostenuti da Voi Soci che non ci fate mancare il vostro, anche se piccolo, ma fondamentale contributo economico. Come aiuto a latere, rendiamo disponibile, come ultima iniziativa, in applicazione dell'art. 2 g) del nostro Statuto, un Avvocato nostro socio che ogni settimana dedicherà un pomeriggio per le consulenze orali gratuite ai nostri utenti indigenti che hanno necessità dei più elementari pareri.

E.C.

Elettronica per forza

Per i gentili associati, e quanti altri hanno sempre ricevuto il nostro Pollicino via posta.

Debbo informarvi che pure noi, anche non volendo, dovremmo ricorrere, forse già da questo numero, alla spedizione via e-mail.

Il nostro attuale ministro dell'economia Tremonti, infatti, da marzo ha quintuplicato le tariffe postali per la spedizione in abbonamento anche per le Onlus, ed anche se gli accordi con l'Agenzia delle Onlus dicono che c'è la volontà di ripristinare le vecchie tariffe ciò non è successo e credo come per tutti gli altri aumenti non succederà mai. In conseguenza stiamo allestendo nel nostro sito in costruzione nella sezione dell'Editoria l'archivio di Pollicino che naturalmente vi verrà inviato anche via mail. Pertanto Vi prego di aggiornarci il Vs. indirizzo e-mail. dove desiderate ricevere il giornalino. Con l'occasione vi comunico l'indirizzo del nostro Sito internet in costruzione, ma già funzionante.

web.cesvol.net/donaunsorriso

Aggiornamento sul progetto Olivia (step 2 - approvato a giugno)

Il contributo di 5.000,00 euro ottenuto dal Cesvol per il nostro progetto approvato servirà a coprire, secondo una stima prudenziale, circa il settantacinque per cento dei costi di investimento previsti dalla attuale programmazione progettuale. Si è acquistato un mezzo furgonato autocarro Berlingo Citroen, coinvolgendo il fornitore Centralmotor. Abbiamo acquistato, a prezzo di favore, per 4.800,00 euro un veicolo usato in buone condizioni, revisionato e garantito per un anno che, sarà periziato per essere inserito nel nostro elenco mezzi dell'Albo gestori ambientali. Il costo di perizia iscrizione ed uso, come previsto, sarà interamente supportato dalla nostra Associazione. Per quanto riguarda la parte di pompe e filtraggio, si acquisteranno attrezzature nuove per l'aspirazione e la misura del prodotto, che il produttore Piusi Spa ci fornirà ad un prezzo particolarmente conveniente, considerata la nostra attività sociale. Alcune parti per la sperimentazione del filtraggio sono state già acquistate.

Grazie al nuovo autocarro che si aggiunge al vecchio Apecar, abbiamo stipulato una convenzione con ASM per ritiro prodotti nelle isole ecologiche dotate di serbatoi specifici di raccolta oli vegetali. E' stato assunto dal 21 luglio un contrattista per la raccolta oli, abbiamo anche iniziato la formazione di un volontario che con buona propabilità verrà assunto a fine anno.

Obiettivi e risultati conseguiti

L'idea progettuale per la quale è stato richiesto il contributo, ha integrato il nostro progetto di raccolta oli già in corso di esecuzione. Il contributo ottenuto, ci ha consentito di perfezionare gli acquisti alle migliori condizioni ed in un tempo che sostanzialmente è circa la metà di quello ipotizzato nella richiesta. Con queste nuove attrezzature possiamo migliorare la qualità del prodotto stoccato presso il deposito della Casa Circondariale ed incrementare la quantità di prodotto ritirato. Il mezzo acquisito ci rende anche autonomi per il progetto di banco alimentare, per il ritiro da Perugia e la distribuzione della derrate a Terni.

E.C.

Un po' del perchè della nostra storia

La nostra Onlus è nata nel 2004 da soci fondatori convinti di poter vivere in modo migliore solo se ci si guardasse intorno, ponendo maggiore attenzione e cercando di aiutare le persone che si hanno vicino ogni giorno. Esse non sono solo il ruolo sociale, se ne hanno uno, sia che lo abbiano scelto o che lo subiscano, ma prima sono persone. L'Associazione oggi è il frutto dell'impegno di soci che col proprio tempo, le proprie risorse e con l'entusiasmo, affrontano i problemi quotidiani concreti del disagio umano più vicino. Il lavoro svolto dall'Associazione ha come prerogativa principale la solidarietà e l'umiltà di sviluppare l'oggetto sociale dichiarato all'art. 2 del nostro statuto. Come mezzo principale del nostro agire mettiamo a disposizione il cuore e il sorriso, con cui si animano e si portano a termine i progetti, che sono essi stessi risorsa per noi e per la società locale a cui ci rivolgiamo.

Con costanza e con il supporto continuo dei suoi soci, l'Associazione realizzerà progetti di civiltà sempre più importanti, per lasciarli poi in gestione ai propri successori e come il Pollicino della favola fece vorremmo segnare per loro la strada giusta. Le difficoltà da affrontate sono il rapporto tra persone, problemi sempre più complessi che si estendono ad ogni nucleo sociale, come la difficoltà di conciliare la dignità con le mansioni produttive richieste dalla società, in un'economia sempre più distratta nei confronti della persona. Sempre più si guarda alla società in modo passivo e le persone che cercano aiuto e risposte al loro vivere non sempre trovano attenzione dall'altro. L' "altruità" è uno dei valori etici esistenziali più importanti per la relazione morale tra gli esseri umani. Poche veramente poche, sono oggi le persone che tendono una mano, che si mettono in gioco a fianco di chi è rimasto ancora nella situazione di chi invece ne è uscito. La crescita dell'indifferenza ci porta talvolta a deridere e a compiacerci, della crescente inadeguatezza dell'uomo sociale. Uno degli obiettivi è quello di affrontare e correggere nei fatti, alcuni aspetti di una società che si esprime sempre più spesso solo attraverso l'immagine e solo da essa trae valore. Il valore dell'uomo e il suo fine si realizzano anche attraverso la gratuità nei confronti dell'altro. Non ci si deve porre con pregiudizio nei confronti dell'altro ma con la volontà di conoscerlo ed aiutarlo nella condizione sociale in cui si trova, è nella gratuità dell'agire senza mai chiedere nulla in cambio, che si realizza l'agire solidale dell'uomo. Chi non può omologarsi, essere alla pari, per dimenticare il peso del giudizio della sua inadeguatezza, spesso delinque cercando scorciatoie o altri mezzi che lo possono far sentire appartenente ad un "gruppo", anche se ciò aumenta la spirale viziosa del suo isolamento civile. Ad oggi questi fatti però, sempre più frequenti, sembrano non indurre l'uomo contemporaneo alla riflessione, anzi l'estendersi di questi disagi di vita sembrano consolidare il buonumore di chi non vuol vedere. Le dissipazioni di risorse comuni, appagano apparentemente i nostri finti bisogni, ma non prendono in considerazione i reali bisogni primari e l'umanità dei soggetti più deboli. Questi ultimi inoltre vengono anche incitati dai media, al possesso dei beni, spesso solo tecnologici ma presentati come indispensabili e che, gli vengono offerti dal mercato senza che li potranno mai avere. Tanti benpensanti frattanto, si rifugiano sempre più spesso in gruppi auto referenti, che più che la carità, esercitano la superstizione e non praticano la solidarietà perché non vogliono dare nulla se non parole.

L'Associazione vuole porre l'accento sulle sue intenzioni di fare qualcosa di concreto contro il senso comune. Indurci a pensare un po' di più e non solo, retoricamente, ai giovani permetterà al nostro gruppo di persone di porre attenzione e di contrastare anche l'analfabetismo di ritorno che, ormai ha eroso l'interesse di tanti anziani regrediti ad un infantilismo pericoloso fatto solo di gite e balletti. Non essere più produttivi né consumatori, spesso annulla la loro funzione sociale nel trasmettere l'esperienza di vita umana vissuta, anche se senza meriti scientifici o economici. Ci si dimentica anche del loro piacere di sentirsi accolti ed ascoltati per quello che realmente sono. Bisognerebbe reintrodurre l'amore nei rapporti, dimenticare le contrapposizioni ideologiche e ogni forma di estremismo, per ridare valore sociale ad una cultura umanitaria sempre più bisognosa di essere espressa.

L'impegno sociale che ci si è proposto di sorreggere, volge ad attuare un percorso e un progetto di solidarietà concreta, ovviamente nel raggio della nostra portata d'azione di città e di quartiere. Sono molti i progetti in esecuzione ed in allestimento ed il nostro periodico "Pollicino" che troverete anche sul nostro sito internet, sarà il vostro informatore per tutto quello che l'Associazione porterà a compimento.

Valentina Ottaviani

PROGETTO MENSA: NASCERA' NEL NUOVO CENTRO SOCIALE "IL RIVO"

Si è dato il via al progetto per la realizzazione della mensa sociale che è partito nella sua fase pratica di realizzazione. A parteciparvi sono l'Associazione Dona un Sorriso che, nelle sue molteplici attività di volontariato nel Settore di intervento Anziani e Immigrati, affianca l'Associazione Agrawal Umesh Onlus ed il Centro Sociale "il Rivo" che avrà nuova sede in via del Tordo.

Nell'attuazione del progetto sono coinvolti oltre ai soggetti promotori, il Comune di Terni che mette a disposizione il servizio di trasporto gratuito, gli Uffici della Cittadinanza dei vari ambiti territoriali che segnalano i soggetti che si trovano in condizioni disagiate.

Sono state richieste le prime informazioni per la fattibilità del centro presso la nuova sede, al fine di realizzare la mensa secondo le vigenti norme HCCP.

La presenza di un parco verde adiacente la sede, permetterà di utilizzarlo nelle stagioni estive come luogo ricreativo attrezzandolo alle varie esigenze del centro. In un incontro con il presidente del Cesvol Gianfranco Lamperini, ci è stato confermato che il progetto è stato già co-finanziato dal Cesvol. L'idea è nata dalla constatazione della grave marginalità sociale che è sempre più in forte espansione in tutto il territorio italiano ed anche da noi.

Le diverse situazioni economiche, le situazioni di bisogno e le richieste di aiuto sono sempre più elevate e aumentano sempre di più soprattutto in tempi di crisi come quelli che stiamo vivendo. Di conseguenza aumentano anche i "nuovi poveri" che sono alla strenua ricerca della soddisfazione dei loro bisogni primari che la quotidianità chiede tutti i giorni. Nei confronti di queste esigenze è importante da parte di Associazioni e Centri Aiuto costruire e realizzare nuove proposte operative per potenziare le reti di solidarietà e di sussidiarietà.

Il progetto della mensa sociale, come lo stesso Lamperini ci ha sottolineato, ha lo scopo aiutare tutte quelle persone che hanno perso quella speranza di essere considerate a causa delle difficoltà che gli ha riservato la vita.

Dare sostentamento a queste persone non significa soltanto dargli da mangiare, nel vero senso del termine, ma anche offrire un poco di colore nelle loro vite fatte di sofferenza, porgere una mano verso l'altruità nel senso della gratuità dell'agire in senso al valore morale presente in tutti noi.

Tutto questo sarà possibile con l'aiuto di operatori e volontari che metteranno a disposizione il loro tempo e che dopo una breve formazione, saranno in grado di mettere in atto interventi mirati come l'accoglienza, la creazione di attività ludiche, di animazione per donne e bambini, momenti d'ascolto e di supporto.

Il servizio mensa si pensa di attivarlo 2 giorni a settimana, con l'obiettivo di ampliare questa opportunità successivamente a tutta la settimana.

E' importante evidenziare che ad oggi i servizi mensa sono molto validi in quanto nel tempo sono diventati un'occasione irrinunciabile per offrire ad immigrati senza lavoro, alla popolazione anziana e a tutti coloro che si trovano in situazioni psicologiche disagiate, un valido supporto sia di natura psicologica che di ascolto e sostegno, una specie di "famiglia" che si prende cura come può dei loro bisogni.

Le mense pur nascendo come uno specchio della privazione estrema, in realtà non si dimenticano del loro ruolo di osservatorio del disagio che la realtà in cui viviamo ci presenta ogni giorno.

Il percorso che ha portato all'individuazione del problema e alla realizzazione di questo luogo d'incontro è stata l'attenzione che si è posta nei confronti della notevole persistenza della situazione di bisogno che emerge ovunque e che colpisce sia uomini che donne.

In queste mense chiamate nel gergo comune "mense dei poveri", possono trovarvi rifugio molti disagiati eterogenei sia nelle condizioni sociali sia nelle proprie singole storie di vita, per condividere un pasto caldo e per far diventare un momento di bisogno comune, un incontro tra coscienze che vivono tutte un malessere interiore.

All'interno di questo stesso progetto sarà attivata anche la raccolta alimentare con l'aiuto dei supermercati che, diventeranno partner del progetto con la raccolta del fresco presso gli stessi.

Il progetto della mensa sociale è già in esecuzione e si spera di attuarlo entro l'anno 2011.

Valentina Ottaviani

Una giusta moralità

Una tematica importante dal punto di vista psicologico e sociale nonché filosofico e religioso, è lo sviluppo del senso morale negli individui, dall'infanzia all'età adulta.

Comprendere i meccanismi della formazione della moralità e i fattori che la influenzano può aiutare a comprendere meglio anche se stessi nell'interazione con la società, e orientare i criteri educativi quando si esercitano i diversi ruoli come quello di genitore o insegnante.

La persona in quanto tale è caratterizzata dall'insieme dei propri valori che la costituiscono e dalla sua moralità. L'ambito della moralità, che è la scienza dei motivi e delle regole che guidano l'agire umano, dovrebbero guidare l'uomo affinché le sue azioni risultino buone e degne di approvazione sia da parte della coscienza del soggetto agente, sia da parte del giudizio degli altri. Lo sviluppo della moralità è un vero e proprio processo evolutivo. Sin dall'infanzia i bambini vengono posti di fronte al concetto di bene e male, e comincia così il loro sviluppo di una morale basata sulla stretta aderenza alle regole, ai doveri, ai propri diritti e all'obbedienza all'autorità. Questo tipo di morale è dettato dalla convinzione che a un'azione errata segue automaticamente una punizione. E' con l'interpersonalità, ovvero il vivere in relazione con gli altri, che la moralità ha la sua evoluzione e messa in pratica. Lo sviluppo autonomo del pensiero morale deriva dunque dalla capacità di interpretare le regole criticamente e selettivamente, basandosi sul mutuo rispetto e sulla cooperazione con gli altri. La visione autonoma della moralità come rispetto dei valori del prossimo, dei suoi pensieri, del suo senso e fine della persona in quanto essere umano, va preso in considerazione ogni qualvolta si decide qualcosa che ha a che fare con l'altruità, avendo comportamenti sempre più coerenti anche con la società in cui si convive.

Si vede così che la moralità si sviluppa per apprendimento sociale e varia a seconda del contesto in cui si vive, i criteri morali assorbiti nell'infanzia e durante l'adolescenza dal contesto familiare e sociale verranno mantenuti in età adulta anche in diverse situazioni. Il concetto di moralità inoltre tocca argomenti molto importanti della vita intesa come un valore inestimabile, e vi è proprio il concetto di prendersi cura degli altri nel momento del bisogno, riconoscere l'altro come persona da aiutare senza previ-giudizi, accogliendolo nella sua semplicità di persona con i suoi valori che vanno rispettati.

La logica positiva della moralità è poi senz'altro la 'gratuita accoglienza' dell'altro per il suo valore di persona in quanto tale.

Valentina Ottaviani

(responsabilità morale) ... riflessioni

Non è facile distinguere cos'è un valore umano e un valore morale. Il valore umano possiamo identificarlo come l'autentico compimento dell'esistenza umana in quanto tale. Se parliamo di valori morali ci riferiamo all'unità personale di conoscenza, libertà e responsabilità. Quando entriamo in relazione con il prossimo, è moralmente qualificante per noi stessi e per l'altra persona, valutare oggettivamente i suoi valori umani dal suo punto di vista quindi, e non soggettivamente. E' in quel momento in cui entro in rapporto con un altro valore umano - "vita di una persona"- che accolgo o rifiuto l'altro, a seconda del mio modo di porli nei suoi confronti. Il valore morale ci indica la qualità morale della persona nel suo rapportarsi al bene o al male in modo oggettivo. Infatti a porre in questione la responsabilità e la libertà di una persona, intesa sempre nei confronti di altre persone, non è l'arbitrio o l'opinione, ma i valori umani moralmente rilevanti in modo oggettivo. Scelte, giudizi, aiuto, si compiono sempre in base alla situazione oggettiva in cui imbattiamo. L'oggettività dei valori sottolinea l'importanza del nostro agire in funzione di chi ne ha bisogno. In una situazione di necessità è bene guardare alla realtà oggettiva dell'altro e quindi riconoscere l'oggettività di un bisogno: riconoscere che cos'è valore per quella persona che ha quel bisogno, riconoscere cosa soddisfa la sua "urgenza" oggettiva di persona, e la nostra funzione in tutto ciò, è proprio quella di assumersi la responsabilità di guardare all'altro e alle sue necessità, senza intercedere con i propri di bisogni, con quello che io penso sia giusto per lei. Si tratta di esaminare le proprie possibilità reali di venire incontro all'altra persona. Molte volte un valore viene riconosciuto solo quando se ne fa esperienza e vorremmo noi stessi esser capiti quando magari la volta prima che ci è stato chiesto aiuto, abbiamo voltato le spalle. Prendere in considerazione solo ciò che per noi è bene o male ci rende ciechi di fronte al mondo, ma il mondo è costituito dall'umanità, e noi non possiamo ignorarlo.

Valentina Ottaviani